

giovedì 12 luglio 2001

commenti

rUnità 27

Per manifestare il proprio rifiuto lo strumento della disobbedienza civile

La responsabilità di questa scelta ad alto rischio va assunta in prima persona

Al G8 di Genova con il kit nonviolento

ENRICO EULI

Internet continua ad essere la maggiore e seria fonte di informazione per sapere chi andrà a Genova e come ci andrà (che cosa succederà nessuno può ancora dirlo). Ecco, allora, una guida completa alla partecipazione non violenta proposta dai Gruppi di Affinità e rilanciata dal circuito di Paecelink news, benemerita associazione telematica per la pace che da metà degli anni Novanta lavora per costruire una rete pacifista e al "servizio" dei cittadini (www.peacelink.it).

I GdA (come leggerete anche in questo kit) sono gruppi di persone che si incontrano in prossimità di un evento - ma abbastanza prima per potersi conoscere e verificare le affinità nel gruppo, appunto - e insieme decidono il da farsi in caso di tensioni, scontri, violenza. Partendo da due principi: la nonviolenza e la disobbedienza civile. Quest'ultima rappresenta, ovviamente, un alto rischio personale e, dunque, potrebbe portare ad agire azioni di difesa del proprio corpo. L'estensore del kit, Enrico Euli, è uno dei "facilitatori", la persona che, nel gruppo, aiuta le persone a discutere e a decidere in modo efficace.

IL KIT NONVIOLENTO DALLA A ALLA Z

AZIONE DIRETTA: un'azione agita attraverso il corpo e/o le parole, in forma immediata e creativa, non delegata ad altri, ma assunta responsabilmente in prima persona. È importante che esprima insieme, simbolicamente, sia la protesta che la proposta di cui si fa portatrice.

BOTTE: è importante metterle in conto ed essere disponibili a prenderne senza reggere mimeticamente; è possibile assumere precauzioni per limitare i danni (posizioni fisiche a guscio, minime protezioni alle reni e alla testa), ma la tradizione nonviolenta esclude l'uso di caschi, scudi, tute e corazzate di qualunque natura, in quanto esse corrono il rischio di essere interpretate aggressivamente (tutti hanno sempre giustificato le armi a partire da esigenze di autodifesa).

CONSIGLIO DEI PORTAVOCE: ogni Gruppo d'Affinità (GdA) esprime un portavoce che prende parte periodicamente agli incontri di scambio e coordinazione tra i gruppi, al fine di arrivare, se possibile, ad azioni e decisioni comuni e condivise. Il portavoce non è un delegato e quindi, di regola, il Consiglio non è decisionale, se non in situazioni di urgenza.

DISOBBEDIENZA CIVILE: rappresenta un livello di alto rischio e compromissione personale dell'azione nonviolenta, in quanto presuppone l'illegalità dell'agire stesso: si disobbedisce ad una legge per manifestare il proprio rifiuto radicale di un'ingiustizia, fosse pure legalmente perpetrata. Termine base della tradizione nonviolenta, oggi riutilizzato dalle "tute bianche" in modo corretto rispetto ai contenuti dell'agire, ma ambiguo rispetto alle forme da loro scelte per farlo.

EVACUAZIONI: per quelle di interesse primario auspichiamo una sufficiente predisposizione di servizi igienici da parte del Comune e della Protezione civile; per quelle che derivassero da sgomberi, ricordiamo soltanto due cose:

1. che la polizia, per legge, non può fare cariche a freddo e senza una gradualità nell'uso degli strumenti a sua disposizione (persuasione, trascinamenti, idranti, manganelli...);
2. di portare scarpe aperte ma che non si sfilano, di correre ed urlare meno possibile, di muoversi con calma in direzioni non scelte da troppi.

FACILITAZIONE: nella tradizione dei gruppi d'affinità si è affinata nel tempo la figura del facilitatore, una persona del gruppo che, a rotazione, aiuta le persone a discutere e a

decidere in modo efficace; nelle fasi in cui svolge questa funzione non prende parte alla discussione, ma si limita ad individuare e a far verificare i punti di consenso raggiunti dal gruppo, moderando i tempi e i modi degli interventi.

GRUPPO D'AFFINITÀ: rappresenta il fulcro dell'azione diretta nonviolenta, in quanto in esso le persone (che dovrebbero aver verificato da tempo metodi, fiducia ed affiatamento reciproci) si incontrano, discutono, decidono e valutano insieme il da farsi. Ogni GdA è autonomo, ma si collega agli altri inviando un suo portavoce al Consiglio, in modo tale da tener conto delle discussioni e delle istanze presenti tra tutti.

HELP !: chi si predisponesse al rischio di azioni dirette 1. si segni il numero di telefono di un avvocato di fiducia o meglio ancora di un centro di appoggio giuridico, dopo aver preso già tutte le informazioni

utili per la tutela dei propri diritti; 2. si informi sulle forme di assistenza sanitaria disponibili nelle vicinanze;

3. porti con sé il minimo necessario per sopravvivere ad un'azione prolungata (acqua non in bottiglia di vetro, occhiali da sole, fazzolettini, cappello, un piccolo cuscino da stadio...)

INFILTRATI: lo stesso gruppo d'affinità è la miglior autotutela dal rischio di infiltrazioni; vista la quasi totale trasparenza attuale delle nostre procedure è sempre possibile, però, che chiunque possa intrufolarsi; senza nutrire eccessi di diffidenza preventiva da caccia alle streghe, il consiglio è di vigilare, in particolare durante l'eventuale corteo del 21: **ATTENZIONE:** gli infiltrati di solito sono vestiti come noi, non come brufolosi questurini!

LEGALITÀ: il nonviolento rispetta il sistema di leggi entro cui si trova a vivere, ma non accetta di sottosta-

re a leggi che considera ingiuste e sceglie pubblicamente ed apertamente di trasgredirle se le ritiene illegittime per la sua coscienza o per motivazioni sociali e morali. L'azione nonviolenta può essere quindi legittima ed illegale, così come un'azione perfettamente legale può configurarsi agli occhi del nonviolento come assolutamente illegittima e quindi da combattere.

METODO DEL CONSENSO: i GdA, attraverso la facilitazione, utilizzano nelle loro discussioni il Metodo del Consenso per giungere a decisioni davvero comuni e condivise; molto schematicamente esso si basa su quattro principi-base:

1. l'ascolto ed il valore delle differenze;
2. la verifica esplicita del consenso e del dissenso (il silenzio-assenso è ritenuto insufficiente);
3. la ricerca dell'unanimità;
4. la possibilità di astenersi sempre ed esplicitamente da una decisione

eventualmente assunta a maggioranza.

NONVIOLENZA: tutt'attaccato è un termine che assume, nella ricerca gandhiana, un significato ben diverso dalla semplice "non violenza" (ahimsa) intesa come astensione passiva dalla violenza o non aggressione; il 'satyagraha' è una teoria-prassi integrata che include idee, azioni, programmi in positivo, in aggiunta, in costruzione. La pace, non può essere soltanto, infatti, 'assenza di guerra'.

OBIEZIONE: il Metodo del Consenso invita le persone ad esprimere dissensi ed obiezioni, soprattutto se radicali, prima che il gruppo deliberi un'azione comune; se l'obiezione fosse ritenuta significativa, indipendentemente dal numero delle persone che la presentano, il MdC prevede la possibilità di sospendere la decisione su quel dato punto, in attesa di nuove discussioni ed eventuali soluzioni più adeguate a tutte

le persone del gruppo. L'obiezione non può però valere di per sé come bloccante o come veto rispetto a decisioni di altri, da cui è sempre possibile dissociarsi.

POLIZIA: per un nonviolento anche un poliziotto è, in primo luogo, un essere vivente ed un essere umano; un avversario, o meglio un difensore armato dei nostri avversari, ma mai un nemico. È importante, nei limiti del possibile, stare in una posizione di apertura e di dialogo, di correttezza e di non provocazione, limitandosi a quel che l'obiettivo dell'azione comporta, senza eccedere in contatti personali e senza mai dare informazioni non necessari su sé e su altri. Di solito è utile delegare qualcuno a tenere specificamente i contatti con la polizia.

QUALITÀ: un'azione nonviolenta non si caratterizza per la quantità delle persone coinvolte, non si pone necessariamente l'obiettivo di muovere le masse (che sono comunque

benvenute!); può essere agita anche da poche persone, da piccoli gruppi ben preparati e persuasi, creativi e dinamici. Questo permette a tutti di praticarla, con una relativa facilità, anche nella vita quotidiana, davanti a piccoli e grandi soprusi. È sufficiente avere un corpo, anche piccolo, e - se necessario - una lingua!

RESISTENZA PASSIVA: il nonviolento prende una posizione, sia ideale che fisica, e cerca con tutte le forze di mantenerla, resistendo ad ogni tentativo di spostamento subito, senza aggredire ma asserendo la con chiarezza e tenacia. Se così ha deliberato sceglie di non lasciare il campo di fronte ad intimidazioni di sgombero e lo fa solo se costretto dalla forza violenta dell'avversario alla quale reagisce soltanto attraverso una resistenza passiva (o, se preferite, una non collaborazione attiva).

STAMPA E TV: le azioni nonviolente non si fanno per i giornali e per le tv, non si pongono l'obiettivo di dar spettacolo di se stesse; è importante che siano conosciute in modo tale che si parli di quel che vogliono far sapere a tutti e, nel nostro caso, che sappiano aiutare i giornalisti a non parlare soltanto di vetrine spaccate o di scontri tra ecoterroristi e forze dell'ordine. Anche in questo caso forse è utile delegare qualcuno che abbia la fiducia di tutti a tenere i contatti con i mezzi di informazione e che curi una efficace campagna di stampa e di controinformazione: è un compito delicato, da agire con la massima cautela.

TRAINING: da almeno mezzo secolo nel mondo e da vent'anni in Italia si è iniziato a lavorare con il training alla nonviolenza per avvicinare le persone alle metodologie della facilitazione, del consenso e dei gruppi d'affinità. È un insieme di metodologie di riflessione e di gioco, di educazione attiva ed esperienziale, mirate ad una maggiore consapevolezza delle dinamiche di un gruppo che si prepara ad un'azione diretta nonviolenta.

URGENZA: le situazioni di stress conducono spesso a dover prendere decisioni accelerate ed urgenti; i GdA possono deliberare se una situazione reclama decisioni urgenti e, solo in quel caso, può delegare i portavoce a prendere decisioni per tutti, fatta salva la libertà per ciascuno di esimersi dall'attuarla.

VIAGGI DI AVVICINAMENTO: si consiglia a tutti di non concentrare gli arrivi tra il 19 e il 21 ed, in particolare, ai GdA di arrivare alla spicciolata e darsi appuntamento in città nei giorni precedenti agli eventuali blocchi, anche per proseguire a fare training e a prendere le ultime decisioni insieme. In particolare per chi non avesse fatto alcuna preparazione in questi mesi, consigliamo di essere a Genova almeno per il 17 luglio, in modo tale da creare linee minime di formazione e coordinazione comuni.

ZONA ROSSA-ZONA GIALLA: chissà quale sarà la decisione finale, ma in ogni caso: ogni GdA sceglierà quale livello d'azione e di rischio assumersi, in relazione alle scelte dei singoli e alle competenze presunte raggiunte attraverso la formazione. Sarebbe bene che

1. nessuno facesse azioni per le quali non si è o/e non si sente preparato o delle quali non conosca le eventuali conseguenze legali e fisiche;
2. nessuno coinvolgesse altri non consenzienti in azioni proprie o in effetti collaterali da queste derivanti;
3. ogni azione permetta agli altri di compiere le proprie, senza interferenze o impedimenti;
4. si salvaguardasse l'integrale nonviolenza della nostra azione, anche in caso di legittima autodifesa.

la foto del giorno



Due disegni rispettivamente di Leonardo da Vinci e di Michelangelo sono stati battuti all'asta da Christie's. L'opera di Leonardo è costata agli acquirenti una somma superiore di circa 150mila sterline rispetto agli otto milioni circa (equivalenti a quasi venticinque miliardi di lire) realizzati dal disegno del Buonarroti

Un nuovo dialogo per l'autonomia del Tibet

Alessandro Carri - Bologna

Caro direttore, a Trento, il 28 e il 29 giugno u.s., ha avuto luogo una breve visita del Dalai Lama (premio Nobel per la pace). Da quel che mi è sembrato di capire lo scopo è stato quello di rendersi direttamente conto dell'autonomia del Trentino-Alto Adige e raccogliermi utili suggerimenti per il suo paese. Non è da oggi, infatti, che il Dalai Lama dichiara di voler perseguire l'obiettivo di una vera autonomia e anche in questa circostanza lo ha ribadito. Già nel 1999 del resto, a seguito di un lungo colloquio con l'allora presidente della Camera dei deputati, Luciano Violante, sostenne questa necessità. Così mi pare che Trento costituisca, sotto questo profilo, una tappa importante. Questa ipotesi però può concretizzarsi nella misura in cui si riapra il dialogo tra il Dalai Lama e le autorità della Repubblica Popolare Cinese da tempo ormai interrotte. Per questo vorrei auspicare, con l'Unità, la ripresa del dialogo e la soluzione dell'annoso problema del Tibet che si trascina dal 1959. Vorrei anche aggiungere che la Regione Emilia Romagna da

tempo si è dichiarata disponibile ad ospitare eventuali colloqui che a tal fine si ritenessero utili.

Il VeLino ringrazia

Roberto Chioldi

Caro Antonio, grazie per lo spazio che hai voluto dedicare anche stamattina al VeLino. La citazione «a colori» in prima pagina, proprio sotto la testata, ci ha fatto davvero piacere. Fammi sapere quanto dobbiamo all'ufficio pubblicità P.S. Appena una sbavatura nella citazione. Noi i «si» di Berlusconi lo abbiamo scritto correttamente, con l'accento.

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a: «Cara Unità», via Due Macelli 23/13 00187 Roma o alla casella e-mail «lettere@unita.it»

<p>DIRETTORE RESPONSABILE Furio Colombo</p>	
<p>CONDIRETTORE Antonio Padellaro</p>	
<p>VICE DIRETTORI Pietro Spataro Rinaldo Gianola (Milano) Luca Landò (on line)</p>	
<p>REDATTORI CAPO Paolo Branca (centrale) Nuccio Cicante</p>	
<p>ART DIRECTOR Fabio Ferrari</p>	
<p>PROGETTO GRAFICO Mara Scanavino</p>	
<p>Direzione, Redazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 696461, fax 06 69646217/9 20123 Milano, via Torino 48 tel. 02 879021, fax 02 87902225 - 02 87902242</p>	
<p>l'Unità</p> <p>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</p> <p>PRESIDENTE Andrea Manzella</p> <p>AMMINISTRATORE DELEGATO Alessandro Dalai</p> <p>CONSIGLIERI Alessandro Dalai Francesco D'Etto Giancarlo Giglio Andrea Manzella Mariolina Marcucci</p> <p>"NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE s.r.l." SEDE LEGALE: Foro Bonaparte, 69 - 20100 Milano</p> <p>Conferenza n. 3408 del 10/12/1991</p> <p>iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano dei Gruppi parlamentari del Democratico di Sinistra - Tullio. Iscrizione come giornale mensile nel registro del tribunale di Roma n. 4555</p>	
<p>Stampa: Sabo s.r.l. Via Caraccioli 26 - Milano Tel. 02 599961 - Fax 02 59995402</p> <p>FIRENZE e VALLE D'AOSTA - Stadler 10138 Torino Via Valgrisenone - Tel. 011 581 1300 - Fax 011 5591168</p> <p>LIQUORIA: Pa. Spati 19131 Genova Galleria Mazzini, 5/6 - Tel. 010 396652 - Fax 010 5285537</p> <p>VENETO FRIULI TREVENTINO A.A. e MANTOVA: Ad Et Publicitas 15121 Padova Via S. Francesco, 81 - Tel. 049 6321189 - Fax 049 630986</p> <p>13100 Urbino Via Ermo di Colonnado, 7 - Tel. 0432 486422 - Fax 0432 487343</p> <p>EMILIA ROMAGNA e REPUBBLICA S. MARINO: Ad Et Publicitas 40139 Bologna Via D'Azeglio, 9 - Tel. 051 296205 - Fax 051 2968279</p> <p>Publicitas Locale: 40121 Bologna Via del Borgo, 45A Tel. 051 421995 - Fax 051 4213112</p> <p>MARCHE e TOSCANA: Prima Pubblicità Editrice srl 47021 Dogana Rep. S. Marino Via L. Annunziata, 8 Tel. 0549 681181 - Fax 0549 605994</p> <p>10123 Firenze Via Don G. Marazziti, 48 - Tel. 055 581 277 - Fax 055 578635</p> <p>Publicitas Locale: 50100 Firenze Via C. Montesi, 6 Tel. 055 2638035 - Fax 055 2638051</p> <p>LAZIO UMBRIA CENTRO-SUD e ISOLE: Area Nord/Piem. 00148 Roma Via Salaria, 726 - Tel. 06 8121151 - Fax 06 81316130</p> <p>00171 Napoli Via del Mille, 83 casella postale 3 - Int. B Tel. 081 4119711 - Fax 081 425209</p> <p>09100 Cagliari Viale Trieste, 404/244 - Tel. 070 604911 - Fax 070 675895</p>	

La tiratura dell'Unità del 11 luglio è stata di 141.192 copie